



# IL BOLLETTINO

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO

Il bollettino dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 2, Numero 13, dicembre 2003  
Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 3273459 presso Banca CRT Ag. 37 cab 01137 abi 06320  
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

**Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino tel. e fax 0116645850**

**Sito Internet: [www.scuole.piemonte.it/torino/alfieri/lc](http://www.scuole.piemonte.it/torino/alfieri/lc) e-mail: [exalfierini@hotmail.com](mailto:exalfierini@hotmail.com)**

## *Pensierino del Presidente*

Questo bollettino vi arriverà a gennaio inoltrato, ma voglio comunque farvi i miei auguri di cuore. Auguri per una Natale di spiritualità, che sia stata una pausa nell'anno che permetta di pensare non solo a quello che si deve fare domani, a scadenze, impegni, grane... E auguri per un 2004 naturalmente di proficui successi, ma anche solo di serenità e di gioia...

*Ed ora veniamo all'Associazione... novità, novità! Molte sono le novità, in questo fine anno: un'ennesima dimostrazione di dinamismo, efficienza e vitalità! Innanzitutto, prendete nota del nuovo numero di segreteria: 011 6645850! E poi:*

- *L'Associazione ha una nuova sede presso il Liceo, con tanto di armadio chiuso a chiave, computer e scrivania!*
- *Stiamo costruendo il nuovo sito internet, autonomo ma sempre in stretto link con quello del Liceo*
- *Entra in funzione, nella nostra sede presso il Liceo, la Segreteria, con presenza della nostra Anna Maria Perotti tutti i giovedì dalle 16.00 alle 17.30. Nelle altre ore potrete telefonare comunque, lasciando un messaggio sulla segreteria telefonica. Ripeto: il nuovo numero è 011 6645850.*

Fabrizio Antonielli d'Oulk

## AUGURI MUSICALI E "BAROCCHI" AI SANTI MARTIRI

Quest'anno, per scambiarci gli auguri natalizi, appuntamento giovedì 11 dicembre nella storica chiesa dei Santissimi Martiri di via Garibaldi, l'antica via Dora Grossa, con padre Beppe Giordano della Compagnia di Gesù, ex alfierino, nella duplice veste di guida d'eccezione e di celebrante della Santa Messa con cui si è aperta la serata, proseguita con la visita, con il concerto dei "Piccoli cantori di Torino" e, infine, con un appetitoso rinfresco.

La visita è stata ricca di sorprese grazie al nostro coltissimo cicerone.

La chiesa dalla facciata classicheggiante, ornata con statue di Francesco Borello, è dedicata agli antichi protettori della città Solutore, Avventore e Ottavio, probabilmente i primi martiri cristiani della nostra regione, secondo alcune fonti appartenenti alla leggendaria

Legione Tebea, più probabilmente "indigeni", martirizzati nella regione di Valdocco verso la fine del III secolo, essendosi rifiutati - dicitur - di compiere delle esecuzioni su ordine dell'imperatore Massimiano. Sul sito della chiesa primitiva dedicata a Santo Stefano ed esistente fin dal X secolo, nel 1577 venne posata, per volontà di Emanuele Filiberto e dei gesuiti, su progetto di Pellegrino Tibaldi, la prima pietra della chiesa attuale, destinata a ricevere le reliquie dei martiri paleocristiani precedentemente conservate nell'Abbazia di San Solutore maggiore, fuori dalle mura.

Particolarmente importante nella storia dei Santi Martiri, oltre che la Compagnia di Gesù, quella di San Paolo; l'allora Confraternita di beneficenza intitolata al santo donò, infatti, il terreno per la sua edificazione. Il tempo e i danni degli eventi bellici - in particolare nel 1706 (ai tempi di Pietro Micca) e i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale - avevano seriamente deteriorato le condizioni interne ed esterne della Chiesa, cupola inclusa. Tra

il 1991 e il 1992 la Fondazione ha provveduto al restauro conservativo e al consolidamento della cupola, del campanile e delle coperture e al ripristino degli intonaci e delle decorazioni interne della cupola. Così, tornata all'antico splendore, l'abbiamo visitata noi.

Entrati, ecco sulla destra, la cappella di San Paolo, dedicata alla conversione del santo e luogo di incontro della Confraternita per la preghiera e le liturgie, a sinistra quella un tempo detta "delle (dame)



Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E  
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91  
Promotori: Marcello De Benedetto, Carlo Tabusso,  
Gianpaolo Tronca



## Tamar Ben Jellon

Nella mattinata di lunedì 20 ottobre scorso si è svolto presso il Liceo un incontro-dibattito con lo scrittore Tamar Ben Jellon, francese di origine marocchina. Non mi dilungo nel presentare lo scrittore, né ad elencare le sue opere. L'evento è stato ampiamente riportato da articoli comparsi l'in-

domani su "la Stampa" e "La Repubblica", e documentate da fotografie.

Evento culturale sì, quello di lunedì 20 ottobre, ma soprattutto un'occasione di riflessione e di confronto su temi di scottante attualità quale il razzismo, seguito da un'aula magna strabordante di giovanissimi attentissimi e plaudenti ad ogni intervento.

Siamo orgogliosi, come ex allievi, per la "rinascita" del Liceo e con un po' di nostalgia ripensiamo a quella festa di fondazione dell'Associazione, il 29 novembre 2001, che grazie alla campagna stampa che la precedette ed al migliaio di partecipanti che ne decretarono il successo, mise il Liceo in una tale aura di visibilità che, pensiamo con modestia, preparò il terreno per il raddoppio delle iscrizioni al ginnasio, l'anno successivo.

Luciano Favale

Umiliate" con la bella madonna in marmo del Carlone. Al fondo le cappelle di San Francesco Saverio e Sant'Ignazio, sormontate da splendidi puttini in marmo. Di Filippo Juvarra il disegno del bellissimo altare maggiore (1730) su cui incombe l'ovale dipinto dal Guglielmi con i martiri ai piedi della Vergine; presso l'altare si può osservare anche il masso sul quale S. Solutore avrebbe subito il martirio. La grande sagrestia colpisce per i begli affreschi e i confessionali lignei dai toni preziosamente scolpiti tra l'altro con una rara iconografia (la deposizione di Cristo con l'angelo)

I "Piccoli Cantori" (in larga parte fanciulle) di Torino (storica formazione fondata da Roberto Goitre), diretti dall'entusiasta maestro Giorgio Guiot e accompagnati al pianoforte da Gianfranco Montalto, hanno poi eseguito con le loro voci angeliche, molti brani, tra i quali un salmo di Baldassarre Galuppi, il "Panis angelicus" di Cesar Franck, "Joy to the world" di Haendel, e canti tradizionali natalizi, "Les anges des nos campagnes", una suite catalano-castigliana ("Nadal"), brani di "A ceremony of carols" di Britten, un "Gloria" polacco, "Adeste fideles", "Jingle Bells" e, momento di grande suggestione, "Stille Nacht, Heileige Nacht", cantato da due piccoli solisti, a occhio e croce i due più giovani cantori, compunti e teneri. Applauditissimi.

Dopo l'incontro con la spiritualità e i piaceri dell'arte e della musica, gli ex alfierini hanno potuto assaporare uno spuntino di tutto rispetto, condito di chiacchiere e saluti. Sia gloria a Roberto Quallio, organizzatore impeccabile!

M. G. A.

Ci scusiamo con chi ci invia articoli per il ritardo con cui spesso li inseriamo dovuto a necessità di fornire informazioni urgenti o di pubblicare con tempestività i resoconti delle attività svolte.

### Per la pubblicità sul nostro bollettino

Per la pubblicità sul bollettino (6/8 numeri all'anno, con una tiratura di 600/700 copie), i costi sono, per ogni "blocco" di cm. 6 x 10, con esclusiva di settore merceologico, per tutto l'anno, € 1.000. Su ogni bollettino non potranno esservi più di 4 inserzionisti.

Per allegare un depliant pubblicitario, oltre all'eventuale sovrapprezzo del francobollo per supero di peso, il costo è di € 200 per ciascun numero.

È anche questo un modo per sostenere l'Associazione!

**186 soci si sono dimenticati di rinnovare la quota per il 2003: ora posso farlo versando anche la quota 2004! È di soli € 26 per anno.**



**Al 31 dicembre 2003 i soci sono 548: si può e si deve crescere ancora!**



L'esperienza di un grande gruppo: la più importante realtà italiana autonoma, impegnata esclusivamente nella gestione del risparmio. Un partner non di parte a garantire la soddisfazione e il valore del cliente.

Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E  
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91

Promotori:  
M. De Benedetto, C. Tabusso, G. P. Troncia



*Perle della memoria*  
**Il Pirricchio**  
 Anatomia  
 di un soprannome  
 Seconda parte

Avendo letto il numero di gennaio 2003 del "Bollettino" (articolo di Giuseppe Maddaloni, ndr), come ex allievo maturato nel 1946, mi preme precisare la verità storica del soprannome "PIRRICCHIO" del prof. D'Agostino, insegnante con difetti, come ognuno di noi, ma che la sua materia doceva ottimamente.

Tale epiteto venne appioppato nell'anno scolastico 1944-45, quando gli allievi della II liceo A furono trasferiti per ragioni belliche presso le aule dell'Istituto dei Salesiani in Via Madama Cristina angolo corso Vittorio.

L'autore-inventore fu Pier Luigi Amico di Meane dotato di spirito libero e non libertario, di una buona dose di umorismo e specialista nelle caricature dei professori. Fu l'unico allievo dell'Alfieri che non partecipò mai alle adunate del sabato pomeriggio imposte dall'allora regime fascista, rischiando e subendo le sospensioni decretate per i disobbedienti. Esempio per tutti noi di ribellione alle dittature ed ai soprusi di qualunque colore con i fatti e non solo a parole. Si laureò a pieni voti in agraria e dopo pochi anni era già vice-direttore dell'Ente Maremma. Giovane fu stroncato da leucemia, di cui allora non si conoscevano i rimedi.

Aggiungo un'ulteriore precisazione sul prof. D'Agostino; nella nostra classe, al contrario di quanto detto nell'articolo del "Bollettino", aveva poca simpatia per le allieve: si mormorava per esorcizzare il ritorno a casa dove l'attendeva la moglie di venti centimetri più alta.

Alla fine della terza le bocciò regolarmente tutte. Furono poi promosse all'esame di maturità (il primo del dopoguerra); si racconta che andarono poi in coro sotto le finestre di casa sua gridando "Pirricchio falso burattino!".

*Roberto Nejrotti*

## AGON E CONCORSO LETTERARIO

Il Liceo Alfieri, in occasione del bicentenario della morte di Vittorio Alfieri, ha bandito un concorso tra i propri allievi e gli allievi dell'omonimo liceo di Asti per un'opera letteraria inedita di prosa o di poesia. La commissione giudicatrice era presieduta dalla prof. Teresa Grimaldi, presidente della Dante Alighieri (ma nostra indimenticabile insegnante di storia dell'arte e poi preside, la mitica "Teresa"!).

L'"agon" verteva invece sulla traduzione di un passo del Timoleone di Plutarco, seguita da un commento sul testo.

L'Associazione Ex Allievi ha partecipato sia fornendo propri soci-professori per le giurie (Liliana Giacone, Anna Maria Perotto e Anna Strumia), sia contribuendo alla premiazione con la somma di € 1.000 (su un totale di € 3.000).

Alla premiazione ha presenziato ufficialmente il nostro vicepresidente, Luciano Favale.

## 30 novembre 2003: visita alla mostra "Vittorio Alfieri aristocratico ribelle"

Un gruppo di ex alfierini e relativi amici si sono trovati all'Archivio di Stato di Torino, piazza Castello, in un piovoso fine pomeriggio di novembre per ripercorrere la vita e le opere del nostro Vittorio. La visita alla mostra è stata guidata dalla Direttrice dell'Archivio in persona, la dott.ssa Isabella Massabò Ricci, intervenuta prontamente per aiutare il solerte organizzatore, il nostro Presidente, Fabrizio Antonielli d'Oulx. non ci poteva andare meglio...

È stato il bicentenario della morte di Vittorio Alfieri (Asti 1749-Firenze 1803) l'occasione dell'iniziativa promossa dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Piemonte, dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del 250° Anniversario della nascita di Vittorio Alfieri e dall'associazione Torino Capitale Europea.

La narrazione che accompagna il visitatore prende lo spunto dallo stesso Alfieri e dai suoi scritti (vita, rime, lettere, tragedie...), artisti di fama ne rappresentano l'immagine con i loro dipinti e completano il percorso stampe e arredi: in tutto oltre 130 opere di Fabre, Bossi, Reynolds, Kauffman,

### Alfierini di ieri ... e di oggi

Un doveroso omaggio alla simpatia e bellezza delle giovani Dalila Brero, Barbara Turolla, Elena Carcancio, Isabella Zelano, Federica Sassone che ci danno una mano nelle incombenze di segreteria.





Gainsborough, Bellotto, Batoni, Canova, David, deManchy, Mengs.

Sei le sezioni tematiche dell'esposizione: "la gloria delle lettere" ovvero la celebrazione di Alfieri e degli altri intellettuali ed artisti del settecento; "i grandi temi tragici", rivisitazione dei personaggi e dei temi alfieriani proposta dai grandi artisti del settecento; "l'immagine di Alfieri" attraverso i ritratti del poeta, delle sue donne, dei letterati, dei personaggi illustri del suo tempo; "Vittorio Alfieri tra Asti e Torino" ovvero la vita del grande ribelle tra i due luoghi delle sue frequentazioni abituali; "Vittorio Alfieri e l'Europa", il drammaturgo viaggiatore nelle più interessanti città europee; infine "le città alfieriane", Pisa, Siena e Firenze o i luoghi della maturità intellettuale del poeta.

La vita che si svela via via per le grandi, austere sale è quella che ci ha da sempre affascinato, quella di un aristocratico di nascita, ma soprattutto di spirito, di cuore, di intelligenza, che fu ribelle, che detestò la tirannia in ogni suo aspetto, che amò il mondo classico perché amò il sapere, la filosofia, la cultura e la bellezza, che condivise lo spirito illuminista dei suoi tempi perché amò la ragione e la libertà di pensiero, che si battè per le proprie idee con il coraggio e la grandezza prometeica di un grande protagonista del nascente spirito romantico. Per tutte queste cose il liberuomo Vittorio Alfieri ci piace e siamo contenti di essere, se non alfieriani, almeno alfierini.

Graziella Franzinetti

**Grazie al nostro socio  
Pier Carlo Sassone che ha  
omaggiato all'Associazione il  
bel volume/catalogo  
della mostra.**

## 15 NOVEMBRE 2003. HAPPY BIRTHDAY, EX ALFIERINI!

Quale dono più prezioso e gradito per suggellare il nostro secondo compleanno di quello che i tre ex alfierini Alessandro Corbelli, Andrea Malvano e Attilio Piovano hanno voluto regalare all'Associazione, la sera del 15 novembre? Nella sontuosa cornice del *Circolo degli Artisti*, la straordinaria voce di un baritono di fama mondiale, il tocco preciso di un promettente giovane pianista, la scoppiettante scorbenda tra musica, poesia, vino, amore & morte, di un brillante critico musicale. Una "chicca" da intenditori per festeggiare due anni ricchi di iniziative e di idee di cui, tutto sommato, andar fieri.

Nel folto pubblico, ospiti alfierini – Alessandra Comazzi de "La Stampa", padre Giordano, il prof. Guastavigna, il grande "Guasta" a cui il grato ex allievo Corbelli ha rivolto un applauso che ha detto molte cose – ma anche qualche non alfierino (nessuno è perfetto!), come la scrittrice Margherita Oggero che speriamo di aver presto con noi per parlare dei suoi romanzi, il critico musicale Paolo Gallarati e, come in tutte le feste di compleanno che si rispettino, altri graditi "imbucati".

Nel presentare questa serata "speciale", Fabrizio Antonielli d'Oulx, il nostro Presidente, ha voluto ricordare come il baritono Alessandro Corbelli, artista di fama mondiale, fosse doppiamente di casa presso l'Associazione e il Circolo, come ex alfierino, lui e la sua stirpe, e come figlio d'arte, di quell'Edgardo Corbelli pittore che, ancora studente al liceo classico "Alfieri", dipingeva già nello studio di Emilia Berrettini Rossetti,

allieva di Delleani. Ma i legami col liceo non si fermano qui dal momento che il bisnonno del nostro fu prof. di lettere del prof. D'Agostino, il mitico "Pirricchio" dell'Alfieri.

Dopo il saluto di Antonielli e del Vicepresidente del Circolo, Marco Albera, che ha dato la disponibilità, anche a nome del Presidente, avv. Forchino, della suggestiva "tampa" per le nostre cene di classe, la serata ha preso l'avvio con una prima parte dedicata alle canzoni popolari piemontesi.

Accompagnato da Andrea Malvano, già apprezzato nel concerto del giugno scorso, Alessandro Corbelli ha intonato *Baron Litron*, la canzone, pubblicata nel 1860 da Costantino Nigra e proposta nella versione di Michele Lessona (1894-1953), piacentino naturalizzato torinese, è uno struggente saluto alla vita del tedesco barone Federico Guglielmo Leutrum, amato dai cuneesi che egli salvò dalle assediante truppe dei "Galispani" nel 1744, all'epoca di Carlo Emanuele III: "Baron Litron a l'è spirà/ pioré baron, pioré voi daime/ soné le ciòche, sparé ij canon/ch'a l'è spirà Baron Litron". Splendida la successiva sequenza di canzoni popolari piemontesi del torinese Leone Sinigaglia (1868-1944) di cui l'eloquio, anch'esso musicale, di Attilio Piovano ha rievocato con calore nella sua stoffa





umana e nel suo valore di etnomusicologo ante litteram: amico di Lombroso, Bistolfi, Galileo Ferraris, gran viaggiatore, amante delle brume e dei freddi pungenti del nord, più che del bel sole mediterraneo, Sinigaglia ebbe modo, nei suoi soggiorni a Vienna e a Praga, di avvicinare Brahms e Mahler. Ed accenti tardo-romantici non mancano nei circa 500 canti piemontesi raccolti con amorevole lavoro di ricerca nei dintorni di Cavoretto: “dedico con gratitudine queste canzoni, raccolte dalla bocca del popolo, a coloro [n.d.r.: contadini e donne anziane], che me le cantarono, rivelandomi la sconosciuta anima musicale del nostro vecchio Piemonte” (Cavoretto, 24 maggio 1914). Corbelli, come ha ricordato Paolo Gallarati nella recensione su *la Stampa* (15-11-'03), da grande cantante e grande attore qual è, ha interpretato con dizione perfetta, vivacità e varietà d'espressione, sei



canti di Sinigaglia che sono sei miniature, capolavori di ironia e leggerezza subalpina: *Jolicoeur, la pastora fedele* (“a l'umbrèta dël büssun bela bergera l'é 'ndurmia...”), *La promessa*, la maliziosa *Ninetta* (“ninetta all'osteria, il prete all'ospedale”), *Litania*, canto cumulativo di argomento religioso (il primo che è apparso al mondo è il nostro Signore, due la luna e il sole, tre i tre re magi, quattro evangelisti, ecc...), infine *la Canzone del vino* che abbraccia il ciclo intero della divina bevanda, dall'uva al “ritorno alla terra”, inserendosi nel solco di tutta una tradizione classica e poi medievale e moderna che va dagli “skolia”, ai “carmina potoria”, dalle “chansons à boire” ai *carmina burana* di Orff (“bibit iste, bibit ille...”).

La seconda parte del concerto, di taglio più schiettamente operistico, è stata interamente dedicata a Gaetano Donizetti (1797-1848) con “la bocca sollevò dal fiero pasto” (canto xxxiii *inferno*), una rarità ispirata dalla potente poesia di Dante che ha fornito ad Attilio Piovano lo spunto per accompagnare il pubblico in un vorticoso viaggio nel rapporto musica-commedia, o, più in generale, musica-poesia: a partire dalla “Camerata dei Bardi” e dal “Recitar Cantando”, ma anche molto prima.

Dante conosce, infatti, la polifonia, cita Casella, i trovatori da Arnaut Daniel a Bertran de Born, che, indimenticabile ricordo liceale, si aggira tra i seminari di discordia di malebolge tenendo in mano la propria testa a guisa di lanterna: “io vidi certo, ed ancor par ch'io 'l veggia, / un busto senza capo andar... / e il capo

tronco tenea per le chiome, / pèsol con mano a guisa di lanterna” (XXVIII *Inferno*, 118-142). Quanti compositori resero omaggio all'Alighieri sarebbe lungo dire: fra i tanti Piovano ci ha ricordato le tante rielaborazioni dell'episodio di Paolo e Francesca, per esempio quelle di Mercadante e Zandonai (per il tramite di D'Annunzio).



E dopo il pathos dei versi di Dante, il pubblico con i suoi applausi scroscianti si è guadagnato un delizioso bis “Sì o No”, ancora di Donizetti, a ricordare, in stile arcade, l'eterno malizioso duello “femmine volubili-amanti miseri” (“dunque, mia Fillide, sentire io vo' la chiara sillaba: o sì o no”)

Un'occasione unica, quella di avere con noi un cantante di eccezionale bravura che, a quanto ci ha anticipato, sarà presto a Bologna per la “Cenerentola”, a Parigi per l'amato “Gianni Schicchi”, a New York, alla Scala (nel 2005) e poi e poi... ma insomma: a noi niente?

Aspettiamo il ritorno: ce l'ha promesso!

Intanto, per ingannare l'attesa, chi volesse un assaggio dell'arte di Corbelli e della ammirazione che “One of today's most prominent interpreters of the Rossini and Mozart repertoire” suscita in tutto il mondo, potrà visitare il sito <http://www.geocities.com/vienna/stage/1211> e, come suggerito da Attilio Piovano, ascoltarsi il cd “Amore e morte” di rarità donizettiane.

Maria Grazia Alemanno

# " A CENA CON L'AUTORE "

il prossimo incontro, aperto ad amici e parenti, si terrà

**venerdì 6 febbraio 2004**

ospiti negli splendidi e ormai ben noti saloni del

**Circolo degli Artisti**

Palazzo Graneri, Via Bogino 9, Torino, tel. 011 8124595

ore 19.30 vino d'accoglienza

ore 20.15 cena, al termine della quale

il nostro socio

**Maurizio Laudi**

giudice, non solo sportivo, alfierino doc

ci racconterà delle "Esperienze di un giudice in prima linea"

È necessario prenotare telefonando, entro lunedì 2 febbraio 2004, al gestore del Circolo degli Artisti,  
Claudio Menardi, tel. 011 8124595                      Il costo è di € 25

Ed ecco il nostro incontro di marzo, che prevede una  
**Visita allo "Scrigno", la Pinacoteca  
Giovanni e Marella Agnelli  
e alla mostra dei disegni della collezione  
Sabarsky di GUSTAV KLIMT  
Domenica 7 marzo**

Ritrovo alle ore 16.15 alla biglietteria, via Nizza 262 – Lingotto  
Al termine della visita, si proseguirà con un leggero aperitivo e quattro  
chiacchiere tra noi, per finire tutto entro le 20.00

Il costo, comprensivo del biglietto con guida e dell'aperitivo, è di € 15.

È necessario prenotare telefonando al numero 011 545521 entro lunedì 1° marzo

*Un buon viaggio inizia con un sorriso.*



**Smiling Sun Travel**

Smiling Sun Travel. Agenzia di Torino, via San Massimo, 46 - tel. 011.81.28.697 - fax 011.81.28.700

Il buon viaggio.